

Imola, 22.02.2011

## Federico Colli vince il premio Mozart «Il sogno? La Carnegie Hall»

di CRISTINA DEGLIESPOSTI



Di "sbagliato" Federico Colli sembra avere solo la nazionalità: italiana. Lui, 22 anni di Brescia, allievo dell'Accademia pianistica di Imola, al pianoforte rischia proprio di essere confuso con il grande Wolfgang Amadeus Mozart tanto che, Sabato sera, la Giuria di una delle maggiori Istituzioni musicali al mondo- il Mozarteum di Salisburgo- gli ha conferito il Primo Premio del Concorso internazionale dedicato alla memoria del Maestro austriaco. Un premio che viene indetto ogni quattro anni; Colli è il secondo italiano nella storia del Concorso a vincerlo, sbaragliando la concorrenza di altri 40 pianisti da tutto il mondo, Austria compresa.

Per l'Accademia di Imola si tratta del secondo allievo che si aggiudica il premio- la prima fu la giapponese Yoko Kikuchi nel 2002- seminando dietro di sé i blasonatissimi allievi della Julliard di New York, dei Conservatori di Vienna, San Pietroburgo e Pechino.

### **Federico, pensava di raggiungere un risultato simile così giovane?**

«I concorsi vanno presi con sport. Sono andato a Salisburgo due settimane fa pensando: come va, va! Sapevo che non avrei potuto prepararmi più di così, mi

ero anche ritirato per dieci giorni a Desenzano del Garda, nella casa dei miei nonni, per ripassare i brani in tranquillità e fare lunghe passeggiate. Il livello della Giuria era altissimo e mi preoccupava molto, perché nomi come Robert Levin, Paul Gulda e Fou Tsong sono tra i massimi esperti di Mozart al mondo».

**Quando ha capito che ce la poteva fare?**

«Il Concorso è durato due settimane, con quattro prove: tre solistiche e una di Musica da Camera. Eravamo quattro italiani, ma in semifinale ero rimasto solo io insieme ad altre cinque ragazze. Alla terza prova, quella di Musica da Camera, ho visto la Giuria applaudirmi convinta e lì ho capito che stavo funzionando. In finale c'erano anche una cinese e una coreana, entrambe 28enni, così mi sono aggiudicato anche il premio per il più giovane finalista».

**Uno dei problemi dei concorsi è che spesso in Giuria ci sono gli insegnanti di alcuni allievi che vi partecipano. Dall'Accademia invece c'era nessuno. Aveva paura?**

«Un po' mi sono preoccupato, perché erano molti i ragazzi in gara che avevano un loro Insegnante in Giuria. Ma non ho voluto pensarci, altrimenti non è possibile fare musica. Questa vittoria mi appartiene, è il frutto del mio sudore e del mio pianoforte. L'Accademia di Imola è molto blasonata all'estero, tutti la conoscono. A Imola ci sono finito per caso, seguendo il mio Maestro di Musica da Camera, Konstantin Bogino, e lì ho potuto unire il genio di Boris Petrushansky».

**Qual è il sogno nel cassetto?**

«Il Primo Premio del Concorso prevede già un debutto concertistico a Vienna, poi un tour in Germania e in Giappone e la produzione di un album. Ma, fin da piccolo, ho sempre voluto esibirmi alla Carnegie Hall di New York. Non ci sono ancora riuscito, ma sono armato di tanta pazienza».